Rassegna del 19/01/2013

SANITA' REGIONALE

19/01/13	**Mezzoeuro**	**12**	Castrovillari,uno "spoke" solo di nome	...	1
19/01/13	**Quotidiano della Calabria**	**15**	Tripodi contro la spoliazione dell'ospedale di Melito	...	4

Castrovillari, uno "spoke" solo di nome

Si chiamano così gli ospedali che dovrebbero essere attrezzati a tutte le evenienze, ovviamente anche a quelle acute La differenza la fa o dovrebbe farla il personale qualificato, medico e non, e i posti letto capaci di poter servire un ampio territorio

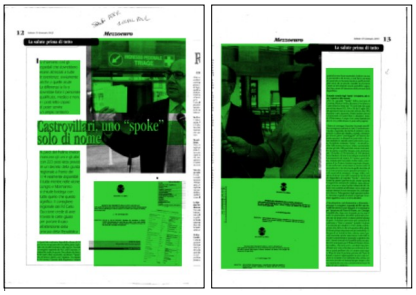
Ai piedi del Pollino invece mancano gli uni e gli altri con 223 posti letto previsti in un decreto della giunta regionale a fronte dei 114 realmente disponibili Il tutto mentre nelle vicine Lungro e Mormanno si chiude bottega con tutto quello che questo significa. Il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione crede di aver trovato le carte giuste per portare il caso all'attenzione della procura della Repubblica

114 posti letto realmente disponibili a fronte di 223 previsti in un apposito decreto della giunta regionale (che in parte riportiamo nelle pagine). Secondo il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, risiederebbe anche in questo il trucchetto che farebbe di Castrovillari un presidio ospedaliero "Spoke" ma col tarocco dentro, con l'inganno. Un ospedale che incassa il decreto della Regione (e i relativi quattrini) come fosse un presidio di rilievo su scala provinciale e che invece, a conti fatti e con metà dei posti letto in funzione rispetto a quelli previsti, altro non è che un piccolo ospedale di provincia. Questi ed altri elementi ancora potrebbero approdare ben presto all'attenzione della procura della Repubblica.

Il mondo virtuale degli "Spoke" di Calabria, del resto, è questo e altro ancora.

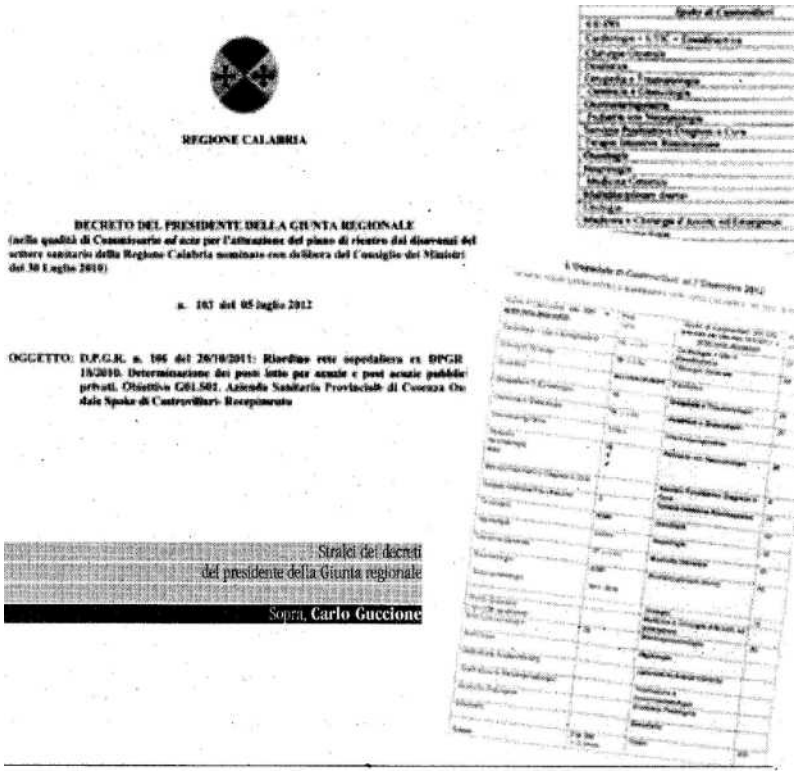
«Nei tre ospedali "Spoke" della provincia di Cosenza (Paola-Cetraro, Rossano-Corigliano e Castrovillari) a fronte dei 733 posti-letto per acuti previsti dai decreti 103, 104 e 105 del 5 luglio 2012 ad oggi ancora non ne sono stati attivati oltre 300» riassume Carlo Guccione. Il tutto mentre solo nel comprensorio di Castrovillari si chiudono i presidi di Mormanno e Lungro (così come riportato nei decreti che pubblichiamo in parte nelle pagine).

«Tutto ciò -prosegue Guccione- ha creato una diffusa emergenza sanitaria su tutto il territorio provinciale e regionale che rischia di mettere in serio pericolo la salute dei cittadini, costretti a rimanere per diversi giorni "parcheggiati" all'interno dei pronto soccorsi, in attesa di un posto-letto o di essere trasferiti in ospedali esterni alla nostra regione. Per definire veramente "Spoke" i tre presidi sanitari della nostra provincia, infatti, occorrerebbe attivare gli oltre 300 posti-letto ancora mancanti.



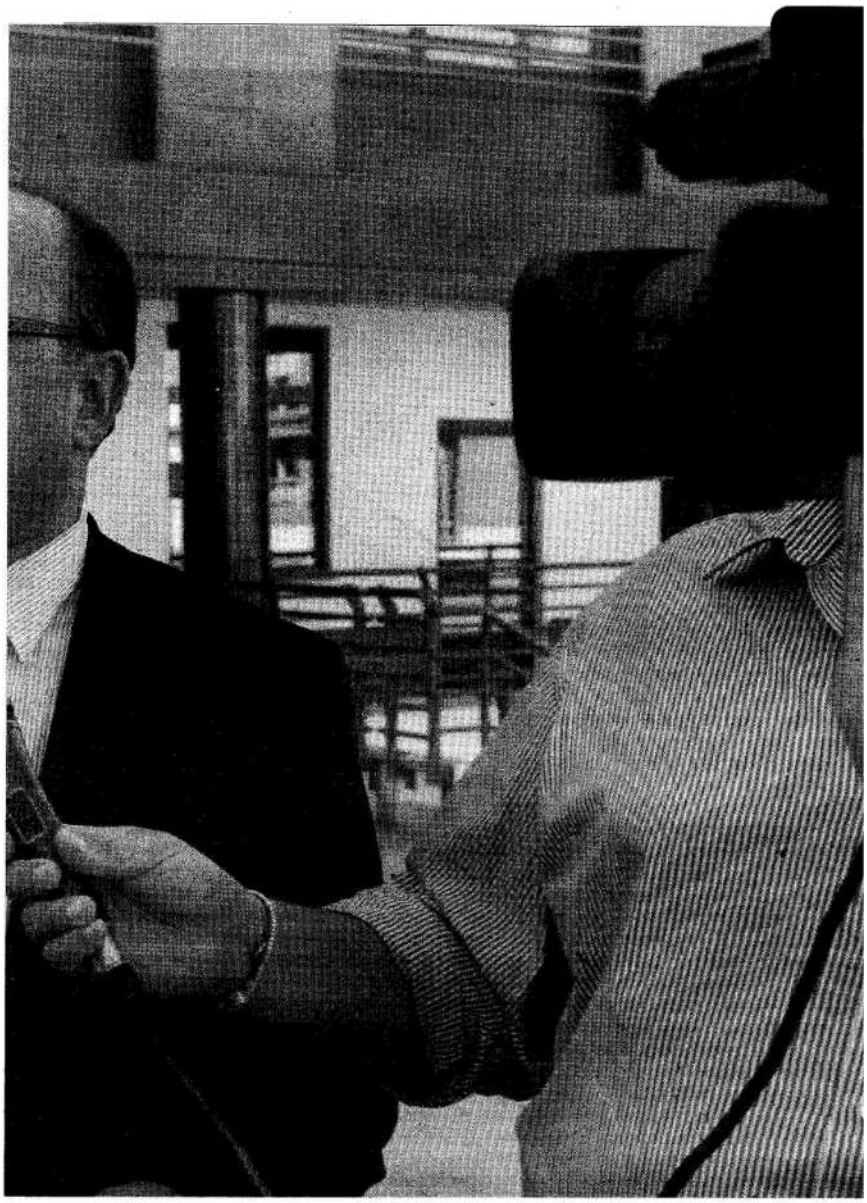
Per far questo ci sarebbe bisogno, però, di almeno altri 120 medici, di 250 infermieri, di 130 Operatori Socio-Sanitari e di tutte le tecnologie necessarie al funzionamento dei reparti. Un' ipotesi, quest'ultima, lontana anni-luce dalla nostra realtà, conseguenza di un Sistema Sanitario regionale disegnato solo sulla carta, senza tenere in nessun conto di una realtà che è ben diversa da quella descritta ed in cui non possono essere garantiti nemmeno i livelli essenziali di assistenza. Ad oggi, infatti, a distanza di alcuni mesi dall'emanazione dei decreti che riguardano gli ospedali "Spoke", siamo ben lontani da quanto è previsto in essi, mentre aumenta l'emigrazione sanitaria dei calabresi verso altre regioni, crescono a vista d'occhio i disservizi ed i cittadini sono costretti ad affrontare veri e propri calvari per ottenere le cure necessarie che, nonostante lo sforzo e l'abnegazione degli operatori sanitari, non sono in grado di essere erogati per le carenze oggettive a cui ci si trova davanti».

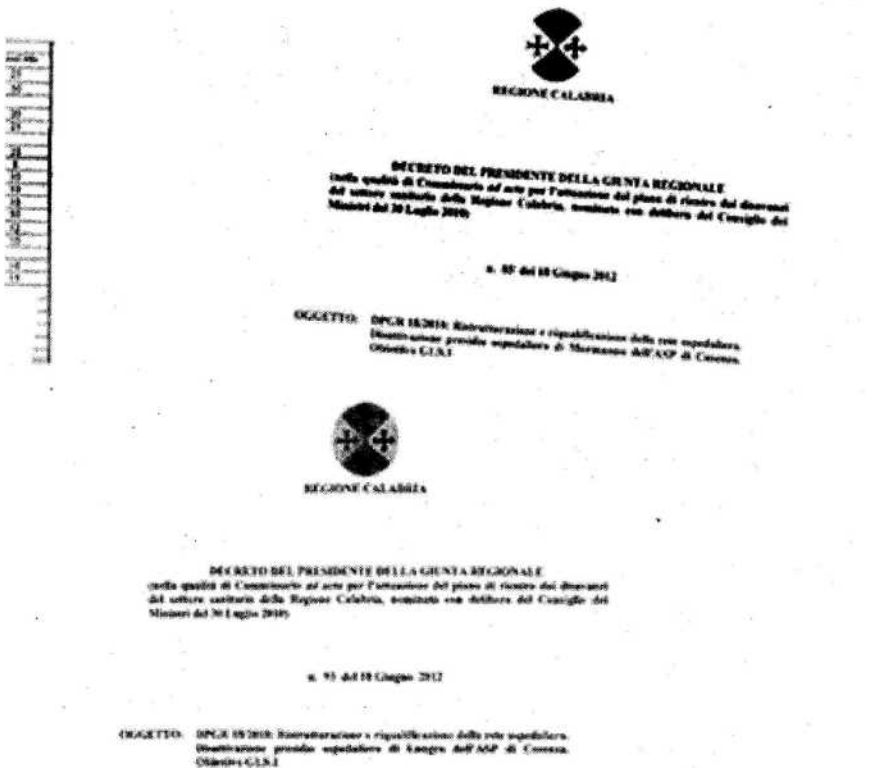
«Una situazione così drammatica e allarmante - prosegue il consigliere regionale del Pd- non dovrebbe far dormire sonni tranquilli al Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro, on. Giuseppe Scopelliti che, dopo aver ricoperto per tre anni il ruolo di commissario, dovrebbe umilmente prendere atto dei propri errori e mettersi definitivamente da parte. A nessuno può essere più consentito di continuare a "tirare a campare" quando è in gioco l'incolumità dei cittadini e il loro diritto costituzionale alla difesa e alla salvaguardia della salute. Di fronte ad una situazione non più sostenibile c'è bisogno di un'iniziativa forte e decisa verso il governo nazionale perché siano messe in atto tutte le iniziative amministrative necessarie a garantire che tutti i decreti emanati da Scopelliti nella sua qualità di Commissario per il Piano di Rientro diventino realtà». «Nei mesi scorsi -conclude Guccione- abbiamo più volte sollecitato un confronto di merito su questi problemi che ci è sempre stato negato. Dopo tre anni di pessima gestione del Piano di Rientro i numeri rappresentano la prova più evidente ed eclatante di un fallimento che, ahimè, noi avevamo previsto ed annunciato per tempo e che ora rappresenta una vera e propria minaccia per la salute di tutti i calabresi».


REGIONE CALABRIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Stralci dei decreti del presidente della Giunta regionale Sopra, Carlo Guccione





REGIONE CALABRIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO:

REGIONE CALABRIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO:

Il consigliere regionale parla di «decisioni insensate»

Tripodi contro la spoliazione dell'ospedale di Melito

REGGIO CALABRIA – «La sanità calabrese non gode di ottima salute a seguito di una politica che da anni non è stata in grado di rispondere con provvedimenti specifici e quindi efficaci alle urgenze e alle criticità che questo settore da sempre presenta. Oggi dobbiamo constatare l'ennesimo atto aziendale e politico che invece di favorire una seria razionalizzazione delle risorse e delle spese superflue, attua provvedimenti volti a creare disagi alla popolazione e preoccupazione per coloro i quali operano all'interno della sanità».

È quanto afferma, in una nota diffusa alla stampa, il consigliere regionale Pasquale Tripodi.

«Mi riferisco in particolare – prosegue Tripodi - all'imminente soppressione, dopo quella del punto nascite, dell'ambulatorio di Pediatria, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Dermatologia dell'ospedale Tiberio Evoli di Melito Porto Salvo. Di fatto, assistiamo ancora una volta alla spoliazione insensata dell'ospedale, uno dei più importanti nosocomi calabresi (perlomeno lo era prima della Giunta Scopelliti). L'accorpamento, la soppressione dei reparti, è la soluzione più conveniente se l'unica finalità - conclude Tripodi - è il contenimento delle spese e il risanamento del debito della sanità calabrese».